

PROGRAMMA PLURIENNALE

**Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e
Agricoltura Venezia
Giulia**

2017 - 2021

PREMESSA

La nascita della Camera di Commercio Venezia Giulia il 28 ottobre 2016 è avvenuta in seguito ad un percorso che ha visto i vertici degli Enti di Trieste e Gorizia impegnati con lungimiranza e acume a cogliere - in quelle che potevano essere interpretate come imposizioni dall'alto per cui l'obbligo di fondersi derivava dall'applicazioni di puri dati numerici - l'occasione per sfruttare peculiarità e similitudini di due territori per potenziarne lo sviluppo economico.

La Camera di Commercio Venezia Giulia è il risultato di un progetto politico-economico che fonda le sue basi da una necessità delle categorie economiche di unire le istituzioni per unire due territori con caratteristiche omogenee.

Il percorso è stato portato avanti nell'ottica che le istituzioni non sono il fine ma il mezzo attraverso il quale si amalgamano sistemi territoriali omogenei per storia, cultura, morfologia territoriale, specificità legate al confine e alla minoranza linguistica presente, rendendoli un sistema più competitivo in un mondo globalizzato.

La specificità, unica in Italia, della Venezia Giulia è legata prioritariamente alla posizione geografica e all'essere un territorio di confine con tutte le peculiarità, le criticità e le opportunità che ne derivano.

La storia lo dimostra: il ruolo economico di Trieste e Gorizia nell'Ottocento fu influenzato in modo determinante dalla posizione geografica strategica per gli interessi dell'Impero austroungarico, che venne meno alla fine della prima guerra mondiale, che determinò il declino economico della Venezia Giulia, passata in poco tempo da una posizione baricentrica ad una marginale.

Dopo la seconda guerra mondiale Trieste e Gorizia furono private di gran parte del bacino economico e demografico e conobbero un declino socio economico contrassegnato da un confine che ha condizionato le due province ad un ruolo frontaliero pressante e difficoltoso, frutto di una posizione geografica sfavorevole e precaria. Tale perifericità "fisica" ha vincolato Trieste e Gorizia a impostare le loro principali prospettive di sviluppo attorno al concetto di "città-frontiera" di ponte tra l'Italia e l'Europa occidentale e i Paesi dell'Est.

Tale condizione è stata superata con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea nel 2004, anche se ora il territorio deve far fronte agli squilibri e alle ripercussioni negative derivanti dall'impatto diretto sull'economia della Venezia Giulia della nuova concorrenza esercitata dal sistema economico sloveno, nonché dal venir meno di professioni legate ad un confine comunitario.

* * *

La specificità geo-economica dei due territori che si affacciano sullo stesso mare - che hanno componenti imprenditoriali che spaziano dall'industria, all'artigianato, al commercio e all'agricoltura simili -, trova quindi fondamento e radici in un percorso storico di imprenditorialità della Venezia Giulia che ha saputo incrementare in questi ultimi anni la forte vocazione all'industria del mare, alla navalmeccanica, al biomedicale e biotecnologico, al turismo, all'agroalimentare, all'artigianato e ad un terziario per sua natura ad alta vocazione transfrontaliera.

Da questa unione, in continua collaborazione con le associazioni di categoria, i servizi e la promozione delle imprese riceveranno un grande impulso.

Il nuovo programma intende **rappresentare la naturale prosecuzione delle principali linee di sviluppo già individuate da parte dei Consigli precedenti**, ed è frutto di una condivisione fra tutte le categorie e le organizzazioni rappresentate nel Consiglio camerale.

Tali linee di sviluppo saranno ulteriormente rafforzate dalle nuove funzioni strategiche in tema di digitalizzazione, orientamento e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale, che sono state loro attribuite dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219 "Attuazione della

delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

Le linee di sviluppo principali si incentreranno sul sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale in tutti i settori produttivi, per consentire uno sviluppo armonico del territorio e favorire, come auspicato dal programma dell’UE “*Strategia Europa 2020*”, una crescita:

- intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, la formazione e la società digitale);
- sostenibile (contribuendo a rendere la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività);
- inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro e l'acquisizione di competenze).

L’impresa - dalla nascita allo sviluppo sui mercati nazionali e internazionali - sarà sempre al centro dell’azione dell’Ente camerale.

Le linee, declinate in molteplici azioni, saranno le seguenti:

1. **Impresa 4.0 - Creare, sviluppare, innovare**
2. **Sostenere e promuovere la crescita blu**
3. **Turismo e cultura - Sviluppare la vocazione turistica del territorio**
4. **L’impresa verso i mercati internazionali: promozione e supporto**
5. **Alternanza scuola lavoro - Giovani e imprese, avvicinamento e formazione**
6. **L’Ente camerale: potenziare e migliorare attività e servizi**

Linea di sviluppo 1

IMPRESA 4.0 - CREARE, SVILUPPARE, INNOVARE

Il mondo produttivo e più in generale il sistema socio-economico nel suo complesso stanno attraversando una fase di profondo cambiamento, sia a seguito delle due crisi economiche che si sono susseguite negli ultimi anni, che hanno visto molti settori in grave sofferenza, sia come conseguenza dell’innovazione digitale dei processi produttivi, che sta dando vita a quella che viene ormai comunemente definita la quarta rivoluzione industriale.

Il cambiamento a cui stiamo assistendo ha una portata epocale in quanto vedrà la nascita di modelli, strategie e paradigmi nuovi che culmineranno in una nuova concezione di tutte le attività produttive, dallo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, alla ricerca e innovazione, fino alla validazione e alla produzione, con il minimo comune denominatore costituito da un alto grado di automazione e interconnessione.

Per capire e sfruttare i vantaggi derivanti dallo sviluppo e dall’implementazione di queste tecnologie, e per guidare le aziende nel processo di trasformazione, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato nel mese di settembre del 2016 il *Piano Nazionale Industria 4.0 - Investimenti, produttività ed innovazione*, la cui fase due, iniziata nel mese di settembre del 2017, è stata denominata **Piano nazionale Impresa 4.0**.

L’evoluzione da Industria a Impresa 4.0 sottolinea il fatto che il piano non è più rivolto soltanto al settore manifatturiero, ma anche agli altri settori dell’economia per consentire a tutte le imprese di dotarsi degli strumenti in grado di supportare la **digital transformation**.

Il Piano conferma le direttrici dell’anno precedente, che aveva introdotto anche nel nostro Paese una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e altri paesi, europei e non.

Il Piano adotta tra le sue linee-guida il principio della **neutralità tecnologica** e quello di **interventi di tipo orizzontale e non settoriale**.

E', infatti, evidente che industria, servizi, consumatori sono sempre più collegati tra loro dando origine a modelli di business, processi e prodotti nuovi secondo modalità che segnano il definitivo tramonto del modello lineare di innovazione che ha guidato per decenni gran parte delle scelte di policy in direzione di quello che è definito come ecosistema dell'innovazione, di cui anche la pubblica amministrazione è parte integrante.

La stessa Commissione europea nella formulazione dell'indice sullo sviluppo digitale (DESI - *Digital Economy and Society Index*), rispetto al quale l'Italia occupa da tempo il 25° posto su 28, adotta una scelta di tipo multidimensionale (connettività, capitale umano, utilizzo di Internet, integrazione digitale delle attività produttive, servizi pubblici digitali), evidenziando la natura trasversale e sistemica della digitalizzazione.

* * *

Vista la natura trasversale dell'innovazione digitale, l'Ente camerale si impegnerà a attuare un'iniziativa sistemica promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, che prevede la realizzazione di un **intervento a favore di tutti i settori economici - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi - e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti**.

Tale intervento si concretizzerà nella realizzazione di uno sportello informativo e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione, denominato "Punto Impresa Digitale", che entrerà a far parte di un network nazionale.

L'Ente camerale della Venezia Giulia intende impegnarsi nella realizzazione di tale servizio a favore delle imprese del territorio, che va ad affiancarsi ai tanti servizi già erogati finalizzati alla crescita e alla creazione d'impresa che saranno incrementati e sviluppati per far fronte alle esigenze degli imprenditori e aspiranti imprenditori della Venezia Giulia, favorendo al contempo la conoscenza presso gli stessi dei contributi e delle agevolazioni esistenti.

Si rafforzerà l'azione di supporto e stimolo allo sviluppo imprenditoriale del territorio già realizzata dagli Enti camerali di Trieste e Gorizia, ponendo in essere iniziative sistemiche per lo sviluppo generalizzato del sistema economico locale e, insieme, azioni finalizzate a ravvivare i singoli comparti produttivi (commercio, industria, artigianato, agricoltura, servizi avanzati, credito, turismo, trasporti e portualità, cooperazione), favorendo il rilancio dell'occupazione qualificata e ponendo in essere parallele azioni di tutela dei consumatori.

Saranno rafforzate le attività finalizzate alla **nascita di start up** attraverso servizi di assistenza e di affiancamento alle aspiranti imprenditrici e agli aspiranti imprenditori nella definizione dell'idea imprenditoriale e nelle successive fasi di costituzione e consolidamento dell'impresa - dalla definizione del business plan al marketing - e saranno intensificati i servizi informativi a favore dell'autoimprenditorialità.

Verrà promosso il rafforzamento complessivo del tessuto economico locale in termini di diffusione della **cultura d'impresa** e dell'utilizzo di nuovi strumenti per divenire più competitive sui mercati internazionali - dalle reti d'impresa alle competenze digitali - anche attraverso azioni che favoriscano nuovi investimenti esterni.

Verranno in particolare sviluppati i servizi per stimolare e sensibilizzare gli imprenditori nei confronti delle **nuove forme di aggregazione d'impresa**, a partire dalle reti d'impresa, per accrescere, individualmente e collettivamente, la capacità innovativa e la competitività sul mercato delle imprese del territorio.

Proseguiranno e si rafforzeranno le azioni a sostegno dell'**accesso al credito** della imprese della Venezia Giulia, similmente a quanto fatto singolarmente dai due Enti in questi anni, nella convinzione che l'accesso al mercato del credito è una funzione essenziale per la gestione e lo sviluppo dell'impresa. In tal senso, a seguito della pesante crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dal 2009, che ha determinato un peggioramento sia delle condizioni praticate sia dell'ammontare del credito a disposizione delle PMI, e considerato che appena nel corso dell'anno 2017 l'economia nazionale inizia a dare segnali di ripresa, riveste ancora molta importanza attivare tutti i possibili canali per garantire la più ampia accessibilità al credito.

Riguardo la problematica dei **siti inquinati** di Trieste, verrà dato il più ampio sostegno alle azioni volte ad accelerare la piena attuazione dell'Accordo di programma per la riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa.

Saranno svolte azioni per rafforzare il processo "**science to business**", anche in vista della designazione di Trieste quale Capitale Europea della Scienza del 2020, evento importantissimo che permetterà di dare ulteriore slancio alla città coniugando due asset fondamentali: il legame con la scienza, declinato anche nella ricerca applicata, e la rivitalizzazione del Porto Vecchio, dove l'evento avrà luogo, luogo di scambi per eccellenza per eccellenza (e di mobilità delle merci) dove la ricchezza di Trieste ha avuto inizio, e che tornerà ad essere luogo di scambi non solo di merci ma anche di conoscenza, perpetuando e rinnovando la vitalità e la ricchezza del territorio.

Saranno svolte azioni di animazione economica a sostegno, in particolare, delle imprese che operano nei **comparti ad alto valore tecnologico** (per es. BioHighTech, ICT) e che realizzano prodotti e servizi innovativi negli ambiti agroalimentare, delle tecnologie per la salute, delle tecnologie marittime, della cultura e del turismo.

L'Ente camerale attuerà azioni necessarie per favorire e sviluppare la sinergia esistente fra categorie economiche, imprese e territorio e appoggerà la **creazione di un unico Consorzio territoriale** per la Venezia Giulia, che coinvolga il Nuovo Ezit Trieste, il Consorzio di sviluppo economico del monfalconese, l'Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia e la SDAG - Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.a. Anche questo sarà un grande risultato consentito dall'ottima armonia esistente tra categorie economiche, imprese e territorio.

In sintesi, gli obiettivi strategici della linea di sviluppo 1 sono i seguenti:

- 1.1 Promuovere l'innovazione tecnologica e la cultura dell'innovazione fra le imprese della circoscrizione territoriale di competenza
- 1.2 Promuovere la cultura imprenditoriale e le start-up di imprese nella circoscrizione territoriale di competenza
- 1.3 Rafforzare la struttura del sistema produttivo della circoscrizione territoriale di competenza, favorendo l'aggregazione fra imprese e l'accesso al credito

Linea di sviluppo 2

SOSTENERE E PROMUOVERE LA CRESCITA BLU

Il mare ha rappresentato storicamente una **straordinaria fonte di ricchezza e di sviluppo** per la Venezia Giulia. In esso troviamo una parte fondamentale della nostra storia economica e del nostro attuale potenziale produttivo, essendo l'Economia del mare una risorsa inestimabile grazie al suo lungo raggio di espansione all'interno del sistema produttivo.

L'Economia Blu (*Blue Economy*), nella sua più completa accezione, comprende tutte le attività umane che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo

di servizi, quali ad esempio acquacoltura, pesca, biotecnologie marine, turismo marittimo, costiero e di crociera, trasporto marittimo, porti e settore cantieristico, energie rinnovabili marine, inserite in un'ottica di sostenibilità.

L'Unione Europea ha individuato già nel 2012 nella Crescita Blu (**Blue Growth**) una strategia di lungo termine per sostenere una crescita sostenibile nei settori marino e marittimo. Tale strategia riconosce che i mari e gli oceani rappresentano un motore per l'economia europea, e che i settori chiave da sviluppare per una **crescita blu sostenibile, intelligente ed inclusiva** sono il turismo costiero e marittimo, l'acquacoltura, le energie rinnovabili marine e le biotecnologie blu, che vanno ad aggiungersi ai comparti della cantieristica, del trasporto marittimo, della pesca e delle attività offshore.

Enormi sono le potenzialità per la creazione di nuove opportunità di lavoro e di start up innovative, anche attraverso la promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e del partenariato tra ricerca scientifica e settore industriale.

L'economia blu impiega in Europa 5,4 milioni di persone e genera un valore aggiunto lordo di quasi 500 miliardi di euro l'anno, con significativi margini di crescita in molti settori.

In Italia, secondo il più recente "Rapporto sull'Economia del Mare" (a cura di Unioncamere, maggio 2016) a fine 2015 sono 185 mila le imprese che operano nell'economia del mare, pari al 3,1% del totale imprenditoriale dell'Italia. Sono attività economiche la cui produzione nel suo complesso è arrivata nel 2015 a quasi 43 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto, pari al 3,5% del totale dell'economia nazionale, coinvolgendo oltre 835 mila occupati.

Come noto, una delle forze di questo volto "blu" della nostra economia è proprio la sua **intensa capacità moltiplicativa**, perché per ogni euro prodotto direttamente, riesce ad attivarne in media altri 1,9 sul resto dell'economia, arrivando nel 2015 a costituire una filiera, tra produzione diretta e indiretta, di 123 miliardi di euro di valore aggiunto, quasi il 9% del totale nazionale.

Nel 2015, i 42,6 miliardi di euro di valore aggiunto prodotti dalle attività dell'economia del mare hanno attivato più di 80 miliardi di euro di valore aggiunto sul resto dell'economia, per un ammontare produttivo complessivo pari a 122,9 miliardi di euro (ovvero l'8,6% del totale prodotto dall'intera economia nazionale).

I settori dalla più elevata capacità moltiplicativa sono, per citarne alcuni, quello della **movimentazione di merci** e passeggeri via mare - dove per ogni euro prodotto riesce ad attivarne sul resto dell'economia altri 2,8 - e quelli della **cantieristica** e delle attività sportive e ricreative, entrambi in grado di attivare 2,4 euro sul resto del sistema produttivo per ogni euro che producono, così come quello dei servizi di alloggio e ristorazione, che ne attiva 1,9.

Secondo i dati riportati nel Rapporto, **Trieste** è la 1° provincia in Italia per incidenza del valore aggiunto dell'Economia del mare sul totale dell'economia (16,5%, in aumento rispetto all'anno precedente quando era del 15,8%). Seguono le province di Rimini (13,3%), Genova (13,2%), Olbia-Tempio (12,8%), Livorno (12,5%)

Trieste è ai primi posti anche per incidenza degli occupati nell'economia del mare sul totale occupazionale provinciale con il 13,5% (preceduta da Rimini, 14,4% e Livorno 13,7% e seguita da Genova 12,2%).

Gorizia è al secondo posto in termini assoluti fra le province con i più alti fatturati all'estero (573 milioni di euro di vendite), seguita da Trieste (375 milioni di euro di vendite), ma si situa al primo posto a livello nazionale in termini di incidenza percentuale.

* * *

Considerata la rilevanza del settore per il nostro territorio e i significativi margini di sviluppo, saranno realizzate azioni di promozione, di sostegno e di attività nei settori ricompresi

nell'Economia Blu, proseguendo le molte azioni già svolte dagli Enti camerali di Trieste e Gorizia e implementando ulteriormente l'impegno.

Si proseguirà nella gestione e nello sviluppo dei molti progetti integrati sull'economia del mare, a sostegno nel settore della **Pesca e Acquacoltura** (Progetti a valere sui Fondi dell'UE sulla pesca e FLAG FVG), della **promozione** all'estero della **cantieristica** da quella minore a quella delle grandi Navi (partecipazione delle imprese alle principali fiere di settore, sostegno alle Reti di Impresa, promozione di Trieste come HUB dei Mega yacht nell'Adriatico), della tutela ambientale (cooperazione con Aree protette) del diportismo nautico (Assonautica) e della promozione dei traffici portuali.

Andranno mantenute e incrementate le attività a favore del comparto dei servizi di **logistica** e trasporti e delle realtà interportuali dei territori, per creare un'unica e sinergica realtà complementare nell'offerta logistica del territorio.

Andrà assicurato il sostegno ad una **portualità integrata** della Venezia Giulia come sostenuto anche dalla recente Riforma dei Porti, che vedrà gli scali di Trieste e Monfalcone trasformarsi in un unico grande hub del Nord Adriatico, che ha la potenzialità di divenire uno snodo fondamentale nell'ambito del gigantesco progetto cinese "One Belt one Road", la Nuova Via della Seta, che attraversa 11 Paesi e ha un valore di circa 1.400 miliardi di dollari, oltre dieci volte il valore attuale del Piano Marshall ed equivalente al Pil di Paesi come Russia, Canada e Corea del Sud.

Andrà assicurato altresì il sostegno alle azioni per attrarre ulteriori investimenti nel **Punto franco di Trieste**, divenuto di recente pienamente operativo dopo decenni di attesa. Il regime di Punto franco - grazie alle sue peculiarità che consentono di svolgere attività manifatturiera in un'area extradoganale - è un *unicum* non solo in Europa, ma anche lungo tutta la "Via della Seta" e rappresenta un asset strategico primario che ha le potenzialità di attrarre investimenti di grande rilevanza per la crescita e l'occupazione.

Grande attenzione sarà posta alla riconfigurazione del Porto Vecchio, vera opportunità di crescita del territorio che attirerà ingenti investimenti nazionali e internazionali, per verificare le opportunità che si creeranno per le imprese e per consolidare al suo interno quel centro espositivo fieristico stabile che, in coordinamento con la Fiera di Gorizia, dovrà fungere da motore pulsante con fiere specializzate ad alto valore aggiunto, capaci di trasformarsi in volano per le imprese della Venezia Giulia e per le loro produzioni.

In sintesi, l'obiettivo strategico della linea di sviluppo 2 è il seguente:

2.1 Promuovere azioni a supporto delle realtà economiche del settore della "Blue Economy" in tutti i suoi ambiti (pesca e acquacoltura, turismo marittimo, costiero e di crociera, cantieristica navale, ecc.)

Linea di Sviluppo 3

TURISMO E CULTURA - SVILUPPARE LA VOCAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO

Il turismo è uno dei principali asset del nostro Paese grazie al ricco patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, che in Italia raggiunge livelli di assoluta eccellenza.

Storicamente, una parte importante dell'economia italiana si è basata anche su elementi riconducibili alla creatività e alla cultura, come l'artigianato, la moda, il design/arredo e l'enogastronomia, settori che hanno ampi margini di crescita.

Il turismo riveste un ruolo rilevante nello sviluppo dei territori anche per la forte ricaduta che produce e il suo potenziale di creazione di posti di lavoro, ed ha dato prova di una notevole resilienza, conoscendo una crescita costante persino durante la recente crisi.

Lo sviluppo del settore rappresenta una risorsa particolarmente promettente per il nostro territorio, che sta rivelando in questi ultimi anni il suo potenziale in termini di attrattività turistica, attirando sempre più presenze sia nelle destinazioni balneari (Grado) che a Trieste, che ha visto un aumento costante delle presenze negli ultimi dieci anni (con un tasso medio di crescita del 5,5 %) e che sta emergendo sempre più come meta turistica di tipo *city-break* non legata alla stagionalità.

Il nostro territorio vanta un vero e proprio **mix d'eccellenza** di elementi paesaggistici (mare, montagna, collina, laguna, Carso, Collio), culturali (siti Unesco, città d'arte, luoghi storici) e produzioni di elevato valore artistico/culturale (design, in particolare in ambito navale, caffè, food & wine).

Anche la strategia di specializzazione intelligente in Friuli Venezia Giulia prevede fra le sue traiettorie la Cultura creatività e turismo, riconoscendo un importante ruolo anche all'università e alle imprese tecnologiche, in particolare dell' ICT.

Per sviluppare appieno la sua potenzialità di crescita, il settore necessita di applicare i principi dell'innovazione di processo e di prodotto a tutte le sue componenti e di una messa in rete di tutti gli attori economici - comprese le industrie creative e culturali - e le istituzioni del territorio.

La legge di riforma del sistema camerale, con il D.Lgs. n. 219 del 25.11.2016 ha attribuito alle Camere di Commercio uno specifico ruolo nella "valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo", in collaborazione con gli enti e organismi competenti.

Questa nuova competenza ha sancito il ruolo fondamentale che i due Enti di Trieste e Gorizia avevano già svolto negli anni passati nella promozione del territorio, attraverso l'erogazione di contributi per iniziative a valenza turistica e l'organizzazione di attività e azioni sul territorio aventi ricadute turistiche di natura diretta e indiretta.

Vista questa nuova e rilevante competenza, l'Ente camerale intende divenire un vero facilitatore tra i diversi attori del settore, promuovendo il dialogo e le sinergie tra industrie, offerta artistica e culturale, operatori turistici, industria creativa e culturale e ICT e agevolando l'incontro finalizzato alla creazione di prodotti turistici ed esperienziali innovativi.

Saranno realizzate azioni mirate a valorizzare gli aspetti culturali e a richiamo turistico connessi ad alcuni settori chiave - sia di tipo industriale che primario - del territorio attraverso la messa in rete e la contestuale promozione dello stesso come un *unicum* culturale, sociale, storico e imprenditoriale.

Tali azioni saranno contestualizzate nelle strategiche e azioni operative condotte dai vari attori istituzionali e associativi (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione FVG, Sistema camerale, Consorzi locali, Gruppi di azione locali, Gruppo di Azione Costiera del Friuli Venezia Giulia, Comuni, Consorzio Tutela Vini Collio e Carso, ecc.).

I contesti in cui si intende operare saranno molteplici:

- l'attività di recupero della cultura e tradizione marittima della nostra area, in cui accanto ad importanti manufatti, documenti e oggetti, ruota un mondo di imprese attive nel settore marittimo che possono essere coinvolte in percorsi turistici e di valorizzazione culturale del patrimonio in campo marittimo;
- l'industria del caffè, con la presenza sul territorio dell'intera filiera produttiva, e che negli ultimi anni è stata capace di valorizzarne la presenza anche attraverso innovative forme di promozione volte a comunicare il lato culturale, sociale e turistico del prodotto caffè;
- la candidatura transfrontaliera UNESCO dei comuni del Collio Goriziano italiano e sloveno, con la possibilità di inserirsi in un circuito nazionale ed europeo di assoluto rilievo, inquadrandosi nella strategia turistica per la provincia di Gorizia "*Gorizia 3.0*" e in raccordo con l'azione di valorizzazione a 360° dei vini del Collio, anche in chiave turistica;

- la creazione e il rilancio del percorso da parte dell'amministrazione regionale delle *Vie del vino e dei sapori* e l'adesione in qualità di partner dell'iniziativa *Borghi d'Italia*, che accomuna 18 regioni con il coordinamento del MiBACT.

I benefici dell'aumento delle presenze turistiche, che già ora si fanno sentire, aumenterebbero in maniera esponenziale con un **grande attrattore turistico** quale il Parco del Mare, un progetto presentato dalla Camera di Commercio di Trieste già nel 2004 che propone una **visione per lo sviluppo economico futuro di Trieste e della Venezia Giulia**, coniugando il legame con il mare alle vocazioni d'eccellenza per la cultura, la scienza e l'innovazione.

Il **Parco del Mare** intende diventare una delle prime attrazioni turistiche non solo per la città di Trieste ma **per l'intera regione** e mira a generare nuovi flussi turistici che ne garantiscano la sostenibilità e induca benefici economici diretti ed indiretti per l'intera economia. L'indotto generato dal Parco del Mare comprenderà una rivitalizzazione di diverse attività economiche: dagli hotel ai ristoranti, alle strutture museali e ricettive della città e della Regione, senza contare le altre attività di servizio e di supporto che spaziano dalla comunicazione ai servizi legati alle attività dell'acquario.

In sintesi, gli obiettivi strategici della linea di sviluppo 3 sono i seguenti:

- 3.1 Promuovere la circoscrizione territoriale di competenza quale meta di turismo nautico, crocieristico, sportivo, congressuale, enogastronomico, culturale e scientifico, supportando e/o realizzando iniziative finalizzate allo sviluppo del settore turistico
- 3.2 Sostenere il progetto "Parco del mare"
- 3.3 Valorizzare le eccellenze agroalimentari della circoscrizione territoriale di competenza

Linea di sviluppo 4

L'IMPRESA VERSO I MERCATI INTERNAZIONALI: PROMOZIONE E SUPPORTO

La conquista di nuovi mercati è una leva fondamentale per accrescere la competitività delle imprese e la crescita del tessuto economico.

L'apertura internazionale è una componente primaria della crescita economica anche e soprattutto in considerazione del calo dei consumi interni che ha interessato la nostra economia negli ultimi anni e che ha visto crescere l'importanza per le imprese di acquisire nuove quote di mercato all'estero.

La relazione tra **crescita economica** e **aumento dell'export** è fortemente correlata: negli ultimi anni, a variazioni delle esportazioni di beni e servizi hanno quasi sempre corrisposto variazioni del PIL nella stessa direzione. È stato calcolato che a quattro punti percentuali di aumento dell'export di beni e servizi in termini reali corrisponde un aumento di un punto percentuale del PIL; se a ciò si aggiunge che l'export è stato negli ultimi anni la principale voce positiva dell'economia italiana - 4,8 punti di Pil in sei anni - dando una fondamentale spinta alla ripresa, si comprende come l'export detenga un ruolo centrale nella formazione della ricchezza e nello sviluppo dell'intero sistema economico.

Nel 2016 la bilancia commerciale italiana ha registrato un surplus di 51,5 miliardi di euro, con un incremento annuale di circa 10miliardi di euro dal 2015. L'avanzo italiano è in costante espansione dal 2012 e sta infrangendo record, anno dopo anno, confermando la tendenza in atto già dal 2014 che il prodotto "*Made in Italy*" suscita un particolare fascino tra i consumatori, in particolare a livello comunitario.

Ma ci sono ancora ampi margini di miglioramento: la quota di esportazioni sul Pil, pur elevata (circa 30%), è ancora inferiore a quella di altre economie paragonabili alla nostra, quali quella tedesca.

Secondo il rapporto a cura della SACE "Export Unchained", per il 2017-2020 si prevede una crescita dell'export italiano a un tasso medio annuo del 4%, un netto cambio di passo rispetto alla performance del quadriennio precedente (+1,7%). Fra i principali Paesi di destinazione, la performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia, garantiranno ottime opportunità alle nostre imprese esportatrici. Positive le prospettive per il nostro export anche nell'Europa avanzata (3,4%) ed emergente (2,9%); cresceranno le vendite di prodotti italiani anche in Medio Oriente e Nord Africa (2,1%) e America Latina (1,6%).

Le imprese che si doteranno di una chiara strategia sulle destinazioni da privilegiare e di adeguati strumenti per valutare rischi e opportunità, potranno cogliere al meglio il potenziale che si profila all'orizzonte.

Le imprese della Regione Friuli Venezia Giulia nel 2016 hanno esportato merci per un valore di 13.240 milioni di euro, in aumento del 6,9% rispetto alle esportazioni dell'anno precedente, confermando il trend positivo a partire dall'anno 2013. L'export regionale rappresenta il 3,2% del totale nazionale.

Import Export del FVG per Anno e Classificazione Merceologica (Ateco2007)

Territorio	Valori in Euro, dati cumulati							Variazione % 2016-2015	
	2015 revisionato			2016 provvisorio			Import	Export	
	import	export	saldo	import	export	saldo			
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	419.712.844	148.239.280	-271.473.564	424.961.439	156.071.432	-268.890.007	1,3	5,3	
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	171.147.339	7.879.972	-163.267.367	193.638.492	9.760.077	-183.878.415	13,1	23,9	
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6.162.169.038	12.241.618.520	6.079.449.482	5.799.288.443	13.004.941.218	7.205.652.775	-5,9	6,2	
CL301-Navi e imbarcazioni	18.543.607	960.582.831	942.039.224	24.859.131	1.734.636.500	1.709.777.369	34,1	80,6	
D- ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	516	0	-516	0	0	0	-	-	
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	372.686.776	17.981.950	-354.704.826	356.463.959	16.772.505	-339.691.454	-4,4	-6,7	
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10.653.759	16.157.000	5.503.241	8.599.750	17.067.075	8.467.325	-19,3	5,6	
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6.030	0	-6.030	14.153	54.345	40.192	-	-	
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	357.870	1.422.335	1.064.465	486.316	4.798.925	4.312.609	35,9	237,4	
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	6232782	23.403.167	17.170.385	5.722.068	30.512.940	24.790.872	-8,2	30,4	
TOTALE	7.142.966.954	12.456.702.224	5.313.735.270	6.789.174.620	13.239.978.517	6.450.803.897	-5,0	6,3	

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero - Periodo di riferimento dei dati: IV trimestre 2016

Import Export del FVG per Anno e Paese

Territorio	Valori in Euro, dati cumulati							
	2015 revisionato			2016 provvisorio			Variazione % 2016-2015	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export
EUROPA	5.461.786.454	8.338.745.108	2.876.958.654	5.024.529.042	8.477.030.341	3.452.501.299	-8,0	1,7
Russia	290.281.601	260.110.942	-30.170.659	254.591.038	274.572.812	19.981.774	-12,3	5,6
UE28	4.489.284.060	7.311.360.407	2.822.076.347	4.145.947.177	7.283.010.467	3.137.063.290	-7,6	-0,4
Germania	909.152.546	1.723.402.840	814.250.294	867.123.635	1.783.811.070	916.687.435	-4,6	3,5
Francia	271.391.294	1.292.582.378	1.021.191.084	263.636.649	1.136.705.555	873.068.906	-2,9	-12,1
Regno Unito	87.629.227	688.408.607	600.779.380	99.179.909	697.992.345	598.812.436	13,2	1,4
AFRICA	168.284.417	548.020.026	379.735.609	180.673.633	691.270.780	510.597.147	7,4	26,1
AMERICA	446.652.052	1.855.991.018	1.409.338.966	456.714.375	2.715.853.016	2.259.138.641	2,3	46,3
ASIA	1.060.014.266	1.621.454.837	561.440.571	1.120.885.633	1.248.738.327	127.852.694	5,7	-23,0
Cina	498.047.365	320.592.301	-177.455.064	515.191.557	262.563.101	-252.628.456	3,4	-18,1
Medio Oriente	119.519.493	599.620.506	480.101.013	117.062.808	401.961.257	284.898.449	-2,1	-33,0
India	68.809.401	143.977.254	75.167.853	79.461.700	106.366.441	26.904.741	15,5	-26,1
OCEANIA e altri terr.	6.229.765	92.491.235	86.261.470	6.371.937	107.086.053	100.714.116	2,3	15,8
MONDO	7.142.966.954	12.456.702.224	5.313.735.270	6.789.174.620	13.239.978.517	6.450.803.897	-5,0	6,3

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero - Periodo di riferimento dei dati: IV trimestre 2016

La provincia di Trieste ha esportato merci per un valore di 3.127 milioni di euro, in notevole aumento rispetto all'anno precedente (+ 31,3%) continuando il trend positivo che aveva visto l'anno precedente un aumento del 20,7% e l'anno prima ancora un incremento del 9,4%

La provincia di Gorizia ha esportato merci per un valore di 1.526 milioni di euro, con un incremento del 2,5 % rispetto all'anno precedente, continuando sulla scia degli incrementi positivi degli anni precedenti (2,5% nel 2014 e 7,4% nel 2013).

Import Export 2015-2016 per Anno e Territorio

Territorio	Valori cumulati in Euro							
	2015			2016 provvisorio			Variazione % 2016-2015	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export
Italia	370.484.379.245	412.291.286.364	41.806.907.119	365.579.041.708	417.076.828.563	51.497.786.855	-1,3	1,2
Italia Nord-orientale	87.011.519.746	133.087.391.013	46.075.871.267	87.409.061.512	135.444.098.942	48.035.037.430	0,5	1,8
Friuli-Venezia Giulia	7.142.966.954	12.456.702.224	5.313.735.270	6.789.174.620	13.239.978.517	6.450.803.897	-5,0	6,3
Gorizia	844.601.896	1.476.342.911	631.741.015	841.611.142	1.525.609.128	683.997.986	-0,4	3,3
Trieste	2.018.429.880	2.381.220.651	362.790.771	1.780.549.494	3.126.956.984	1.346.407.490	-11,8	31,3

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero - Periodo di riferimento dei dati: IV trimestre 2016

Import Export per provincia

	GORIZIA	TRIESTE
EUROPA	637.184.153	1.582.507.296
di cui EU28	540.600.157	1.201.390.362
AFRICA	24.199.185	51.435.579
AMERICA	743.848.276	1.207.754.633
ASIA	94.866.877	269.493.873
OCEANIA e altri territorio	25.510.637	15.765.603
TOTALE MONDO	1.525.609.128	3.126.956.984

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero - Periodo di riferimento dei dati: IV trimestre 2016 (Note: valori 2016 provvisori)

L'Ente camerale intende implementare i servizi all'internazionalizzazione attraverso azioni di formazione e preparazione delle imprese che intendono approcciare nuovi mercati, in coordinamento con le associazioni di categoria.

Nel decreto legge di Riforma si affida questo compito agli Enti camerali e anche in questo caso le esperienze maturate singolarmente verranno convogliate in un agire comune e coordinato, puntando alla efficienza e alla modernità delle azioni da intraprendere su input delle imprese.

Verranno effettuati servizi di informazione e di assistenza alle PMI che intendono espandersi sui mercati esteri, guidandoli nel percorso di conoscenza dei nuovi mercati e partecipando alle iniziative organizzate dai soggetti attivi sul fronte dell'internazionalizzazione, con i quali sarà assicurata la massima sinergia e collaborazione.

Particolare attenzione sarà data all'attuazione di iniziative a supporto dei principali comparti strategici (nautica e navale, BioHighTech, logistica e trasporti, agroalimentare).

La promozione dell'agroalimentare avrà un ruolo fondamentale anche in chiave turistica, quale nuova vision universalmente riconosciuta, in particolarità quando ci si imbatte in produzioni di altissima qualità.

E' questo il caso delle produzioni della Venezia Giulia, che da un lato verranno sostenute e affiancate nella ricerca di nuovi mercati di sbocco, dall'altro troveranno una azione promozionale forte e radicata con la loro qualità, per addivenire ad un integrato sistema di attrazione turistica, fondato anche su queste peculiarità affiancate alle bellezze paesaggistiche e ai contenuti storici e culturali.

In sintesi, gli obiettivi strategici della linea di sviluppo 4 sono i seguenti:

- 4.1 Realizzare azioni a sostegno delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza che intendono trovare sbocchi commerciali nei mercati esteri
- 4.2 Attuare iniziative a supporto dei principali cluster strategici in ambito agroalimentare, del BioHighTech (tecnologie per la salute), della nautica da diporto e cantieristica navale, della logistica e trasporti
- 4.3 Promuovere partecipazione delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza ai progetti comunitari di internazionalizzazione

Linea di sviluppo 5

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Negli ultimi anni il ruolo delle Camere di Commercio sui temi dell'orientamento, dell'alternanza

scuola-lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro si è progressivamente ampliato e rafforzato, anche grazie a provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al sistema camerale specifiche competenze e funzioni.

Già prima della riforma, l'evoluzione del quadro legislativo nell'arco temporale compreso tra il 2003 e il 2015 aveva assegnato agli Enti camerali specifiche competenze su questi temi, attribuendo alle Camere di Commercio un ruolo istituzionale per la realizzazione e diffusione di servizi e strumenti per l'alternanza e per la realizzazione di percorsi di orientamento, istituendo altresì il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro

La legge di riforma del Sistema Camerale, con il D.Lgs. n. 219 del 25.11.2016 ha definitivamente sancito e formalizzato tale ruolo, assegnando ufficialmente alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro attraverso:

- la tenuta e gestione del **registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro**, sulla base di accordi con MIUR e MLPS;
- la collaborazione per la realizzazione del **sistema di certificazione delle competenze**, in particolare acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il **supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro**, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'Impiego, in raccordo con l'ANPAL;
- il sostegno alla **transizione dalla scuola e dall'università al lavoro**, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

L'Ente camerale, attuando un'iniziativa di sistema che interessa tutto il Paese, intende evolversi da un ruolo di garanzia e "compliance" amministrativa a un ruolo attivo di motore di sviluppo dei sistemi economici locali, attraverso iniziative che rendano sempre più stretto il collegamento tra formazione>orientamento>lavoro>impresa e rafforzino, quindi, i processi operativi tra scuola, università e impresa.

Per ricoprire tale ruolo, l'Ente camerale metterà a disposizione dei sistemi formativi e delle politiche attive del lavoro un patrimonio di informazioni ampio e articolato a supporto delle loro attività, in particolare per l'orientamento, la definizione dei piani dell'offerta formativa, l'alternanza scuola lavoro. Nello specifico, i principali assets fruibili saranno:

- il **Registro delle Imprese**, che costituisce la vera e propria anagrafe delle imprese, in cui si trovano i dati di costituzione, modifica e cessazione di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale. Fornisce un quadro completo della situazione giuridica ed economica di ciascuna impresa ed è un formidabile patrimonio informativo della realtà imprenditoriale nazionale, consentendo l'elaborazione di analisi e indicatori di sviluppo economico ed imprenditoriale in ogni settore e area di appartenenza;
- il Sistema Informativo **Excelsior**, che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro;

- il portale **FILO**, piattaforma nata per integrare le competenze, le conoscenze, i sistemi e gli strumenti della rete degli sportelli del sistema camerale per la formazione, l'imprenditorialità, il lavoro e l'orientamento;
- il **Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro (RASL)**, la piattaforma ufficiale realizzata e gestita dal sistema camerale d'intesa con MIUR e MLPS per promuovere e sviluppare i percorsi scolastici in alternanza e l'apprendistato, dando ai giovani la possibilità di fare esperienze di apprendimento on the job nelle imprese, negli studi professionali e negli enti pubblici, privati e non profit;
- **Movimprese**, che fornisce un'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese e consente di analizzare le dinamiche della struttura economica dei territori e della nascita e cessazione delle imprese;
- gli altri **osservatori** che il Sistema camerale elabora in relazione alle esigenze ed alle necessità di analisi socio-economica del paese.

Verranno attuate azioni finalizzate a:

- fare **incontrare domanda e offerta di tirocini formativi**, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese;
- favorire il placement e sostenere università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego e far **incontrare domanda e offerta di lavoro**, in particolare laureati, diplomati ed apprendisti, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro.

L'efficace sviluppo del servizio, unitamente agli altri strumenti disponibili da parte degli altri attori in gioco, potrebbe consentire nel tempo di rafforzare la competitività del sistema Paese attraverso lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, facilitando e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro.

Anche su questo fronte punteremo ad essere **innovativi**, ampliando i confini e le opportunità da offrire ai nostri giovani e alle imprese non solo in ambito regionale, ma anche oltrepassando i confini, creando quell'humus europeo autentico e reale per formare non solo i cittadini europei di domani, ma anche gli imprenditori e gli operatori.

In sintesi, l'obiettivo strategico della linea di sviluppo 5 è il seguente:

- 5.1 Favorire l'incontro fra domanda e offerta di tirocini formativi mediante la realizzazione di attività mirate

Linea di sviluppo 6

L'ENTE CAMERALE: POTENZIARE E MIGLIORARE ATTIVITA' E SERVIZI

A supporto e completamento delle linee di sviluppo sopraindicate, verranno attuate attività volte a migliorare i servizi dell'Ente camerale nel suo complesso, alla luce delle disposizioni normative contenute nel più volte citato D.Lgs. n. 219 del 25.11.2016.

Per quanto attiene l'identificazione del nuovo Ente sul territorio, con la fusione delle due Camere di Commercio di Trieste e Gorizia, ci sono le condizioni per un passo avanti nella gestione integrata delle attività di informazione e comunicazione dell'Ente e delle Aziende speciali, al fine di produrre una migliore e completa informazione a imprese e cittadini, nella consapevolezza del ruolo svolto dall'Ente Camerale. Un ruolo che ora si pone quale punto di riferimento per un territorio ampio, qual è appunto quello della Venezia Giulia, che spazia da Grado a Gorizia, Monfalcone, Trieste, con

il Collio e il Carso e un articolato sistema produttivo che trova la sua giusta collocazione in un unico contenitore.

In sintesi, gli obiettivi strategici della linea di sviluppo 6 sono i seguenti:

- 6.1 Perseguire il miglioramento continuo della performance
- 6.2 Migliorare la comunicazione e la trasparenza dell'azione amministrativa anche in ossequio agli adempimenti in materia di anticorruzione
- 6.3 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane
- 6.4 Efficientare l'uso delle risorse camerali